

Il nuovo Cadorna resta nel mirino: polemiche anche a lavori finiti

Il cantiere in via Colli di Sant' Erasmo sta provocando code. Il **sindaco Centinaio**: «Può capitare su tutte le strade»

I lavori sono ormai finiti e viale Cadorna resterà così, con lo spartitraffico centrale e le corsie ristrette. «Per dire che tutto sia terminato - ha precisato ieri il **sindaco Alberto Centinaio** (foto Publifoto) - bisogna solo togliere i vecchi lampioni a lato della strada, ma può farlo solo l' Enel, e sincronizzare i semafori. Il resto c' è tutto». Compresa la nuova pensilina del bus installata pochi giorni fa.

Quelle che proseguono sono tuttavia le discussioni e le polemiche: la chiusura per una settimana di via Colli di Sant' Erasmo per la sostituzione delle tubature del gas sta creando parecchi problemi perché i veicoli provenienti dall' autostrada non possono più svoltare a destra e devono invece rimanere sul Cadorna (foto Publifoto) fino al Sempione. «È vero - ammette **Centinaio** - l' altra mattina anch' io sono rimasto bloccato, ma si tratta di un problema temporaneo. Credo che l' aumento della sicurezza sia indiscutibile e che su tutte le strade si possano verificare ingorghi nelle ore di punta».

Sui social si continua però a bacchettare. Franco Brumana, del gruppo Cadorna Intelligenza Collettiva, non è tenero: «Era logico che al primo problema, al primo incidentello, il Cadorna sarebbe diventato una trappola. Sono pervenuti molti post che attestano una situazione di pesante crisi del traffico di rientro sul viale».

Risulta anche il blocco di un' ambulanza. Per fortuna che almeno siamo riusciti a imporre due corsie sia pure striminzite. Immaginarsi se avessero realizzato il progetto di fare una sola corsia. Queste situazioni si sarebbero moltiplicate. Ora le due corsie sono troppo strette e la strada con lo spartitraffico e i pali della luce è troppo pericoloso. Speriamo che San Cristoforo non si stanchi di proteggere chi transita. Ma prima o poi si dovrà porre un rimedio».

Anche **Stefano Quaglia** e **Tiziana Colombo** del gruppo Per **Legnano** tornano alla carica: «Sul Cadorna ecco i primi disastri, già previsti non solo da noi di "Per **Legnano**" e dal Comitato "Cadorna Intelligenza Collettiva", ma da molti legnanesi di buon senso. Nonostante i miglioramenti possibili a un progetto che si sta rivelando controproducente per l' incolumità delle persone, la situazione che si è venuta a creare l' altro pomeriggio intorno alle 17 è grave e urla lo sdegno dei legnanesi che vedono buttati in questo modo i loro quattrini». «Non abbiamo paura a dichiarare sin d' ora avvertono - che, se avremo nel



prossimo futuro responsabilità di governo della città, rimuoveremo quel dannoso spartitraffico (e anche quello all' incrocio tra corso Sempione e via Volta) cercando di addebitare i costi a chi si è fatto responsabile di un progetto inde siderato e che non pare proprio migliorativo della sicurezza. A volte far perdere dei minuti a un' ambulanza significa perdere una vita».

Sulla stessa lunghezza d' onda **Gianluca** Alpoggio della Lega Nord: «Il video ormai diventato virale del mezzo di soccorso bloccato sul nuovo Viale Cadorna e le conseguenti difficoltà nelle manovre degli altri conducenti è la palese dimostrazione che il progetto di riqualificazione di viale Cadorna, così come pensato e attuato, è stato un grosso errore. Da subito ci siamo posti contrari e più volte abbiamo ribadito la necessità di rivedere il progetto mentre era in fase di bando.

Nessuno ci ha mai ascoltato. Ed ora cosa accadrà? Si ammetterà finalmente di aver commesso uno sbaglio? Si penserà finalmente e concretamente a rimediare a un errore che di fatto ai cittadini è costato (letteralmente) davvero troppo?». Secondo Alpoggio i problemi si ripeteranno anche in futuro: «Cosa accadrà quando il mezzo di emergenza che dovrà passare sarà un camion dei vigili del fuoco? E se dovesse nevicare? Sarà gestibile la già precaria situazione del traffico che come previsto da più parti, con queste modifiche, ha portato un incremento anche nelle zone limitrofe? Spero che quanto successo faccia riflettere chi ha voluto questa riqualificazione insensata e spero che almeno stavolta ritorni sui propri passi, prima che fatti molto più gravi possano accadere».

Luca Nazari.

LUCA NAZARI